

LE INIZIATIVE



IL COMUNE
Consiglio
al Maschio
Angioino
dedicato
alle donne
e alle
misure
contro la
violenza



L'ANM
Cosenza a
bordo del
tram con il
numero
1522, sul
mezzo una
operatrice
ha risposto
alle donne



LA PANCHINA
Al parco
San Laise
è stata
installata
una
panchina
rossa per
ricordare
le vittime

La lotta alla violenza

Femminicidi, le istituzioni unite «Basta bruti: servono più risorse»

► Nei Palazzi e nelle piazze la battaglia è bipartisan ► Flash mob a Palazzo Reale e sit-in della Cgil
«Affrancare i più deboli da soggezione economica» «Ora centri di ascolto per isolare gli aggressori»

LA MOBILITAZIONE

Giuliana Covella

Dalle istituzioni alle associazioni, ai sindacati, al mondo delle professioni tutti uniti per dire stop al femminicidio. A dedicare una seduta straordinaria alla Giornata internazionale per l'eliminazione contro la violenza sulle donne è stato il Consiglio comunale di Napoli. Nella Sala dei Baroni la presidente Enza Amato ha moderato i lavori, aperti dai saluti del prefetto Michele di Bari che ha definito la violenza contro le donne una «tragedia culturale e umana che richiede impegno continuo». Il sindaco Gaetano Manfredi ha invece sottolineato che «il contrasto alla violenza è una delle grandi sfide del nostro tempo», ringraziando le operatrici dei centri anti-violenza cui si sono rivolte circa 1.500 donne nel 2024 e evidenziando la «necessità di sostenere le vittime con opportunità di lavoro e indipendenza economica». Mentre Anna Maria Maisto, presidente Consulta delle elette, ha parlato del contrasto tra progressi normativi e numeri ancora alti dei reati, radicati in una «cultura patriarcale da eliminare attraverso l'educazione». Tra gli interventi quello dei consiglieri Walter Savarese, che ha invitato a vivere la giornata come monito per il rispetto delle donne. Intervenuta a Caivano, il presidente di Corte di Appello Maria Rosaria Covelli spiega: «Insieme possiamo fare la differenza», a proposito dell'iniziativa promossa dall'Istituto Mater Dei di Caivano, per il contrasto della dispersione scolastica e la povertà educativa», che è uno dei fattori che scatenano atteggiamenti improntati alla violenza.

**IL SINDACO RINGRAZIA
GLI OPERATORI
ANTI-VIOLENZA
IL GOVERNATORE
CHIEDE UNA SVOLTA
DI CIVILTÀ**

Infine l'assessora alle pari opportunità Emanuela Ferrante ha ricordato le risorse già destinate ai percorsi di inserimento lavorativo: 200mila euro nel 2023 e 150mila quest'anno.

LA REGIONE

In campo anche il Consiglio regionale: «Questa Giornata deve vederci tutti uniti per fermare una tragedia che colpisce milioni di

donne nel mondo e che lede la civiltà e la democrazia nel nostro Paese», ha detto il presidente Gennaro Oliviero. «Le denunce sono aumentate del 57% - ha aggiunto - un fatto positivo ma anche indice di una problematica ancora lontana dalla soluzione. Occorre puntare sulla repressione sul piano penale degli autori delle violenze e rafforzare il contrasto sul piano della formazione

culturale coinvolgendo soprattutto gli uomini». «Il fenomeno va estirpato nella sua radice ovvero nel retaggio culturale patriarcale che vuole le donne legate a stereotipi che ne limitano intelligenza, talento e affermazione nella società»: a dirlo la vicepresidente del Consiglio regionale Loredana Raia intervenendo al flashmob promosso dalla Regione a Palazzo Reale, dove alla presenza del

governatore Vincenzo De Luca («Non conta chi è più forte - ha detto ai ragazzi - Fate prevalere i sentimenti») e dell'assessore all'istruzione Lucia Fortini sono intervenuti centinaia di studenti.

LE INIZIATIVE

A distanza di due settimane dall'apertura il centro d'ascolto per donne in difficoltà della Fondazione Fabbrocini, presso la Ba-

silica Reale Pontificia San Francesco di Paola, «ha già raccolto tante richieste d'aiuto - spiega il presidente Fabrizio Pallotta - Oggi abbiamo ricevuto 20 donne che subiscono abusi garantendo loro un primo incontro di terapia di gruppo. Faremo di tutto per contribuire a cambiare le cose, come avrebbe voluto Gabriella». Anche da Eav un segnale contro la violenza: presso le stazioni di Porta Nolana e Fuorigrotta è stata posizionata una valigia rossa, un invito simbolico a intraprendere un viaggio verso una nuova vita con un bagaglio pieno di speranza. Mentre Anm ha posizionato un tram storico in piazza Municipio, dove un'operatrice dell'associazione Differenza Donna ha accolto richieste di aiuto e fornito sostegno alle vittime di violenza. A ricordare che oltre al 1522, da un anno è attivo il 1523.it è l'avvocato Angelo Pisani: «Il servizio, che offre assistenza di legali, operatori sociali, psicologi e personale sanitario, è rivolto a tutte le vittime di violenza senza distinzioni di sesso, età o nazionalità». A chiedere che il no alla violenza sia un tema quotidiano è la Cgil: «Va bene farlo ogni anno il 25 novembre, ma crediamo sia necessario che le politiche di genere, il volere a tutti i costi eliminare ogni forma di violenza sulle donne, debba essere costante - ha ribadito Nicola Ricci, segretario generale di Napoli e Campania - perché riguarda i diritti sociali e la dignità delle persone».



LA MOBILITAZIONE Il flash mob «Mai più» organizzato a Palazzo Reale per dire basta alla violenza contro le donne NEAPHOTO SERGIO SIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERDETTO

C'è una prima sentenza definitiva per l'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri di Somma Vesuviana Mario Cerciello Rega, ucciso con il coltellate in strada a Roma nel luglio del 2019. La Procura Generale, così come i difensori, non hanno presentato ricorso contro la sentenza di condanna a 15 anni e due mesi disposta dai giudici della Corte d'Assise di appello nel luglio scorso a carico di Lee Elder Finnegan, uno dei due giovani americani coinvolti nella vicenda. Per lui, che si trova detenuto nel carcere di Opera a Milano, la pena è quindi passata in giudicato. Per l'altro imputato, invece, Gabriele Natale Hjorth, il pg ha fatto istanza in Cassazione in relazione alla sentenza dell'appello bis che aveva fissato in 11 anni e 4 mesi la pena. Un ricorso è stato depositato anche dai difensori dello studente californiano. Al secondo processo di appello si era arrivati dopo che i Supremi

Cerciello, prima sentenza definitiva «Uccise carabiniere: 15 anni in cella»

giudici avevano annullato per Elder la condanna a 24 anni con rinvio sulle circostanze aggravanti e sulla sussistenza del reato di resistenza a pubblico ufficiale (fattispecie per cui è stato poi assolto). Per Hjorth, che era stato condannato a 22 anni, l'annullamento con rinvio riguardava l'accusa di concorso in omicidio. Nell'impugnazione la Procura

generale fa riferimento proprio al ruolo avuto da Natale in quella tragica notte di cinque anni fa.

L'AFFONDO

Il pg, in relazione alla «contraddittorietà della motivazione e manifesta illogicità» della sentenza di luglio scrive che «Natale nulla ha fatto perché Elder non portasse il coltello», poi utilizzato per uccidere il militare che si era recato in una strada a poca distanza da piazza Cavour per recuperare uno zaino sottratto dai due a Trastevere al «facilitatore» dei pusher, Sergio Brugiattelli, al quale avevano chiesto cocaina. La Procura, nell'istanza trasmessa in Cassazione, si domanda se è



IL VERDETTO Il carabiniere napoletano Mario Cerciello Rega, ucciso a Roma nel luglio del 2019, con la moglie il giorno delle nozze

«mai possibile che Natale non abbia chiesto conto ad Elder, che, secondo la difesa dell'imputato, si aggrega al suo amico all'ultimo momento, del perché si portava dietro un'arma siffatta? Ed allora da questo momento insorge in Natale il proposito condiviso col suo coimputato che quel coltello non poteva che costituire un'arma da utilizzare al momento opportuno per entrambi, visto che la loro attività era concertata per ottenere da Brugiattelli quanto richiesto». Per il Pg «non si tratta, quindi, di preordinare molto prima un omicidio, ma di armarsi rispetto ad un contesto rischioso e pericoloso. Si aveva consapevolezza di un potenziale scontro fisico, come ammesso dagli stessi imputati, e quindi dell'utilizzo del coltello e ciò rende probabile la rappresentazione e l'adesione all'evento che infatti è stato realizzato; non c'è niente di anomalo, tanto meno un concorso anomalo». In sintesi: «I due imputati si sono preparati ad eventi che potevano degenerare».